

PANORAMA ELETTORALE IN TOSCANA A UNA SETTIMANA DAL VOTO

SIENA: migliaia di compagni e compagne vanno casa per casa

IL PCI FORTEMENTE IMPEGNATO NEL CONTATTO CON GLI ELETTORI

Oggi vengono diffuse 21.500 copie dell'Unità - DC e PSU puntano sulle clientele e sull'anticomunismo che si rivelano armi a doppio taglio

Dalla nostra redazione SIENA, 11. Questa edizione dell'Unità 12 maggio 1968 entra in 21.500 famiglie del senese; è il numero che si raggiunge nelle

Terracini martedì a Siena



Martedì 14 maggio, alle ore 18,30, in piazza Matteotti a Siena, parlerà il compagno sen. Umberto Terracini, della Direzione del PCI ed ex-Presidente della Assemblée Costituente.

grandi occasioni del primo maggio; l'ultima tappa, prima della domenica delle elezioni, che li vedrà nuovamente impegnati, dei nostri bravi diffusori che ogni domenica hanno portato l'Unità in molte migliaia di famiglie; è un indice della mobilitazione del partito nella nostra provincia che ha puntato e vuole puntare, in questa ultima settimana elettorale, sulla propaganda ragionata, documentata, fatta di argomenti e di dati inconfutabili. Una campagna molto seria e entusiastica, che non trova certo riscontro in quella condotta dai partiti del centro-sinistra e, particolarmente, dalla DC e dal PSU. La DC ha puntato ancora una volta su tutto il suo apparato clientelare, usando tutti i suoi strumenti di potere e di sottogoverno. Siamo arrivati al punto che certi direttori di filiali di note banche locali e regionali si sono trasformati in galoppini della DC agendo direttamente sui piccoli e medi operatori economici di certe zone industriali ai quali è stato fatto un discorso molto chiaro e brutale: se volete avere delle «facilitazioni» finanziarie dovete votare per la Democrazia cristiana. E' una azione che nelle precedenti campagne elettorali non era stata mai condotta in modo così massiccio. Vi sono naturalmente i nomi, i cognomi e gli indirizzi ma

tanto è il regime di libertà in questo nostro benedetto paese, non si possono citare per timore di ritorsioni sugli interessati. Oltre a questa mortificante azione di sottogoverno e di ricatto, la DC, Fanfani in testa, ha usato e sta usando il tono apertamente autoritario, senza però incontrare il favore dell'opinione pubblica. Così quando Fanfani è andato a Chiusi a parlare del friggimacello ha dovuto dire: «Va bene, facciamo pure questo friggimacello: ma poi che ci mette dentro, le ramoscelle del lago di Chiusi, se la produzione zootecnica ristagna o è in diminuzione?». Non è stato difficile rispondere che se la produzione del bestiame ristagna o è diminuita, se l'agricoltura è in crisi, in queste zone mezzadrili, la colpa è prima di tutto di Fanfani e del suo partito, e che non sarà rinnovando loro la fiducia che le cose cambieranno. Così come, quando Bucciarelli-Ducei è andato in una frazione di Montepulciano a parlare ad una assemblea di coltivatori diretti, al quale in verità partecipavano pochissime persone, ed ha affermato che la categoria deve essere aiutata di più, gli è stato risposto da un coltivatore diretto: «Io ho sempre votato per la DC. E chi ha sempre avuto il potere. Se le cose vanno male di chi è la colpa? Negli ultimi due anni lo che sono un piccolo coltiva-

tole diretto, solo nell'allevamento dei suini, per il gioco dei prezzi, ho perduto due milioni: prima di ridare il voto alla DC voglio sapere se e come, nei prossimi cinque anni, riprenderò quello che ho perduto?». E anche quando i democristiani sono andati a parlare nell'Alta Val di Chiana, nella zona fra Sinalunga e Ripalano, non hanno potuto esaltare la diga del Calcio di cui diversi anni orsono Fanfani pose la prima pietra, perché la diga non è stata ancora costruita, mentre in un batter d'occhio sulle colline che rappresentano lo spartiacque fra la Valle del Chiana e la Valle dell'Ombrore, è sorta una grande base militare.

Il progresso della DC nel nostro senese, si dice il sindaco di Sinalunga, compagno Remo Parri, in questi ultimi cinque anni è stato contrassegnato da 600 operai cacciati dalle fabbriche. Anche sull'Amiata Fanfani si è fatto l'autocritica ed ha parlato dell'azienda di Stato che in veste altroue i profitti che trae dalle miniere di mercurio, senza reinvestire in loco quello che sarebbe possibile e giusto, se si pensa alla disoccupazione cronica che, insieme a tanta ricchezza, caratterizza quella zona. Parri ha sempre avuto il potere. Se le cose vanno male di chi è la colpa? Negli ultimi due anni lo che sono un piccolo coltiva-

Armi a doppio taglio, quindi, quelle della DC, boomerang che ritornano sibilando sulla sua testa. A Siena la DC e il PSU non hanno avuto il coraggio di dire una parola sul comune, mortificato da una gestione conservatrice tanto lunga quanto ingiustificata, poiché se i partiti di governo avessero voluto, le elezioni amministrative si sarebbero potute tenere nell'autunno scorso o in questa primavera, come chiedevano i comunisti. Travolte dal ridicolo, morte e sepolte le stupide speculazioni pseudo-moralizzatrici, sulle quali basano la loro campagna elettorale per le amministrative del 1967 («pietre d'oro» e pollicino). DC e PSU hanno saputo offrire soltanto il triste spettacolo della lite attorno alla spartizione dei posti di sottogoverno al Monte dei Paschi e negli altri enti cittadini. Schiacciato dal peso di pesanti responsabilità, il PSU ha fatto ricorso all'anticomunismo di tipo viscerale, quello che alcuni anni addietro faceva orridire lo stesso Nenni. Il segretario della Federazione socialdemocratica nei suoi comizi tanto infuocati quanto vuoti di pubblico e di argomenti, è arrivato al punto di fare l'appello alle madri, sullo stile dei comitati civici, i cui figli «potrebbero fare la fine dei figli delle madri cecoslovacche». Contro questa pratica democristiana e socialdemocratica, i comunisti continuano a sviluppare la loro azione di avvicinamento e di persuasione, sulla base dei fatti e degli argomenti.

La politica agraria del governo in Toscana ha fatto fallimento



Il prodotto lordo dell'agricoltura toscana dal 1963 al 1966 è rimasto stagnante. Anzi, rispetto al totale nazionale, è diminuito dal 5,59 al 5,09%. Ed è pure diminuito (dall'4 al 9,3 per cento) la parte del prodotto lordo agricolo rispetto al reddito regionale. Gli investimenti pubblici, piovuti in gran parte nelle tasche degli agrari, non sono stati sufficienti a ridare fiato all'agricoltura toscana, a liberarla dalla crisi. La politica agraria della D.C. e del centro-sinistra è clamorosamente fallita, perché è stata rivolta non a vantaggio dei mezzadri e dei coltivatori diretti, ma alle loro spalle, contro di loro. E' NECESSARIA, INDISPENSABILE, PER L'AGRICOLTURA E PER TUTTA L'ECONOMIA TOSCANA, LA RIFORMA AGRARIA CHE DIA LA TERRA A CHI LA LAVORA.

Contro la D.C. e il centro-sinistra, responsabili della crisi agraria toscana, per la riforma agraria



Votate comunista

AULLA: DC e centro-sinistra hanno portato solo miseria

In Lunigiana sono rimasti in pochi a credere alle promesse democristiane

Dal nostro corrispondente AULLA, 11. Forse stiamo davvero esagerando e non ci stanchiamo di parlare della situazione economica della provincia della Lunigiana, delle condizioni di vita dei lavoratori e delle «belle» che il centro-sinistra ha riservato alle masse e andiamo a parlarne alla gente. La DC e i partiti governativi invece non hanno ancora «reso i conti». E se hanno parlato, lo hanno fatto in modo maldestro, falso e distorto, cercando cioè di nascondere la realtà. Siamo venuti in Lunigiana a parlare con la gente che dal centro-sinistra non ha visto arrivare quelle riforme che pare erano state promesse. «Io non ho mai votato in occasione di elezioni politiche — è una ragazza di 24 anni che parla — quest'anno voterò per la prima volta. E a chi mi chiede di che partito rispondo civilmente

ed educatamente che non ne ho bisogno». La ragazza è figlia di una di quelle che il centro-sinistra ha fatto di «famiglia» e di «beneficiario». E' una ragazza di 24 anni che parla — quest'anno voterò per la prima volta. E a chi mi chiede di che partito rispondo civilmente

La signora con la quale abbiamo parlato a lungo ha ventotto anni ed è costretta a vivere lontana da suo marito. In Lunigiana chi percepisce uno stipendio fortissimo è proprio costì. Noi della Cementi di Pontremoli — è un operaio che ci dice queste cose — siamo considerati «ben fortunati». Anche se la gente intorno che non tutti i mesi portano a casa lo stipendio, lo debbo avere, ad esempio, dalla direzione, gli arretrati che risalgono al 1963. Tuttavia, devo stare a lavorare sempre con la preoccupazione che da un momento all'altro ci può essere il crack». La Cementi di Pontremoli, che occupa circa 300 operai, ha organizzato l'altro giorno una riunione in una frazione alla quale abbiamo partecipato anche noi.

«Chi dice che il centro-sinistra non ha fatto niente di buono per i giovani, è un contadino che parla. Il centro-sinistra — aggiunge — ha som-

mato le pensioni e ha cominciato a discutere gli accordi a livello del MCC per quattro centesimi e i prezzi del latte e della carne e perché dunque arrabbiarsi? Ma non abbiamo fatto niente di buono per i giovani? «Sarebbe ora che tutti i contadini della Lunigiana aprissero gli occhi! Siamo sempre stati abbandonati, altroché...». Ha infatti aggiunto. «Fino all'altro giorno quel coltivatore diretto era organizzato dalla bonomina». E' stato perfino a Verona alla parata annuale organizzata dalla Collettività. E' bastato che un bel giorno si guardasse attorno perché arrivasse a concludere che Bonomi lo ha sempre ingannato. La Lunigiana è dunque questa: dopo cinque anni di centro-sinistra, 20.000 emigrati, famiglie prive di uomini giovani, agricoltura che languisce.

Luciano Pucciarelli

PONSACCO: a colloquio con operai e studenti che votano per la prima volta

Il voto dei giovani fa perdere la testa alla DC e al centrosinistra



Giovani operai della «Genovli» al lavoro

CORTONA: per evitare il giudizio sul loro operato

Messi alle corde i partiti di governo parlano del 2000

Cercano di evitare il giudizio, negativo, sul loro operato - Molti cattolici del cortonese voteranno per il PCI - Il lavoro «sottobanco» del PSU

Il comunista che il colloquio sul problema reale di Cortona e dell'Italia, che denunciano le inadempienze dei governi di centro-sinistra, che indicano con chiarezza i modi e le forze politiche con cui si possono cambiare le cose, democristiani e socialisti del PSU rispondono in

Domani Ingrao parla ad Arezzo



Lunedì 13 maggio, alle 21,15 in piazza S. Agostino parlerà il compagno Pietro Ingrao, membro della direzione del PCI.

re Fanfani si nasconde la vecchia e trita vocazione conservatrice autoritaria. Che vanno alle urne per la prima volta, provengono da famiglie e ceti sociali diversi; sono operai, studenti, impiegati. Hanno avuto la passione per la discussione, il dibattito anche se sono coscienti che bisogna passare sempre — se non ci si vuole sistemare — in un lavoro ed una azione concreti. Facevano parte di un «club» locale: se ne sono reuniti più volte per discutere e deliberare sui vari metodi di direzione. Hanno affittato una stanza dove si riuniscono e discutono di tutto quanto interessa loro. Ho visto un gruppo di cattolici e di uomini che hanno già rifiutato il voto a questo partito. La «Società Nuova» di Cortona è un raggruppamento politico di giovani intellettuali cattolici, studenti e insegnanti, che invitano ufficialmente a votare per la DC, non per i partiti di governo ma per il PCI ed il PSIUP. Hanno tenuto, per questo, conferenze a Montecchio, a S. Lorenzo. A Mercatello il discorso è stato aperto. Durante una recente riunione del segretario provinciale, Ralli, i contrasti sono esplosi una volta di più vivacemente. I democristiani di Mercatello criticano aspramente la politica del centro-sinistra ma cercano di coinvolgere tutti i partiti nelle stesse responsabilità e chiedono a tutti di votare scheda bianca. Ciò è ingiusto perché le responsabilità della politica governativa sono esclusivamente dei partiti che hanno partecipato al governo. Votare scheda bianca mentre da un lato sarebbe una manifestazione di equivoco qualunquismo, dall'altro lato torrebbe ad essere un vantaggio per i partiti di governo. C'è un modo di opporsi al centro-sinistra: il ricatto era ironico: «Sarebbe ora che tutti i contadini della Lunigiana aprissero gli occhi! Siamo sempre stati abbandonati, altroché...». Ha infatti aggiunto.

«Fino all'altro giorno quel coltivatore diretto era organizzato dalla bonomina». E' stato perfino a Verona alla parata annuale organizzata dalla Collettività. E' bastato che un bel giorno si guardasse attorno perché arrivasse a concludere che Bonomi lo ha sempre ingannato. La Lunigiana è dunque questa: dopo cinque anni di centro-sinistra, 20.000 emigrati, famiglie prive di uomini giovani, agricoltura che languisce.

Luciano Pucciarelli

Dalle lusinghe si è passati alle «parole forti» e all'uso della polizia - I giovani, cattolici e socialisti, ci spiegano perché voteranno per il PCI e per le sinistre unite - Le critiche che alcuni fanno al nostro Partito

Nostro servizio PONSACCO, 11

Il voto dei giovani fa perdere la testa alla DC ed ai partiti del centro-sinistra. Cost come sul piano nazionale anche nella provincia di Pisa i candidati democristiani e gli altri partiti della coalizione cercano di accattivarsi la simpatia dei giovani che per la prima volta andranno alle urne. Le parole forti e l'uso della polizia si è provato con le lusinghe, con gli slogan: oggi la DC rivela invece il suo volto profondamente reazionario. Le parole forti: i giovani hanno fatto perdere la testa ai dirigenti provinciali. Le lusinghe che per giorni e giorni hanno mobilitato gli studenti universitari e medi, la partecipazione entusiasta della giovane classe operaia agli «stretti» di studenti assennati, hanno provocato un forte dibattito e, soprattutto, la necessità sempre più avvertita dai giovani di riunirsi, di trovarsi assieme, di far sentire autonomamente il peso delle loro idee, della loro forza potenziale, di «fare qualcosa» per cambiare le cose. Ho parlato con molti di questi ragazzi che andranno alle urne per la prima volta. La loro visione ed appassionati ai dibattiti all'Università, alle manifestazioni per la pace per il Vietnam, promesse in ogni partito della provincia dal nostro partito ai dibattiti unitari cui in molte zone prendono parte comunisti e cattolici («del dissenso») che gettano nello sgomento la DC. Già ho riportato in un precedente servizio un lungo colloquio avuto con un gruppo di cattolici del cortonese. Un altro lungo colloquio l'ho avuto con un gruppo di giovani di Ponsacco: il voto è stato l'ultimo argomento che abbiamo toccato. Questi giovani che vanno alle urne per la prima volta, provengono da famiglie e ceti sociali diversi; sono operai, studenti, impiegati. Hanno avuto la passione per la discussione, il dibattito anche se sono coscienti che bisogna passare sempre — se non ci si vuole sistemare — in un lavoro ed una azione concreti. Facevano parte di un «club» locale: se ne sono reuniti più volte per discutere e deliberare sui vari metodi di direzione. Hanno affittato una stanza dove si riuniscono e discutono di tutto quanto interessa loro. Ho visto un gruppo di cattolici e di uomini che hanno già rifiutato il voto a questo partito. La «Società Nuova» di Cortona è un raggruppamento politico di giovani intellettuali cattolici, studenti e insegnanti, che invitano ufficialmente a votare per la DC, non per i partiti di governo ma per il PCI ed il PSIUP. Hanno tenuto, per questo, conferenze a Montecchio, a S. Lorenzo. A Mercatello il discorso è stato aperto. Durante una recente riunione del segretario provinciale, Ralli, i contrasti sono esplosi una volta di più vivacemente. I democristiani di Mercatello criticano aspramente la politica del centro-sinistra ma cercano di coinvolgere tutti i partiti nelle stesse responsabilità e chiedono a tutti di votare scheda bianca. Ciò è ingiusto perché le responsabilità della politica governativa sono esclusivamente dei partiti che hanno partecipato al governo. Votare scheda bianca mentre da un lato sarebbe una manifestazione di equivoco qualunquismo, dall'altro lato torrebbe ad essere un vantaggio per i partiti di governo. C'è un modo di opporsi al centro-sinistra: il ricatto era ironico: «Sarebbe ora che tutti i contadini della Lunigiana aprissero gli occhi! Siamo sempre stati abbandonati, altroché...». Ha infatti aggiunto.

Socialisti delusi

Questo parere è largamente condiviso da un altro giovane «senza sono un operaio, affermo che non è un problema il solito: contare qualche cosa al partito non mi piace di più ma mi sbratta sempre più. Il PCI mi sembra la forza più adatta per cambiare questa società. Sono stato disilluso da azione cattolica, sono cresciuto in un ambiente non comunista, non me la sento. E' un mio imminente partito di lavoro. Ho paura di trovarmi male. Sarà questione di tempo, di discussione di contatti, di tempo stretti con voi comunisti». A questo punto sulla fuori Romano Bondi. E' un giovane socialista: è d'accordo con quanto affermano i suoi amici, si ferma su un punto che lo preoccupa: il solito: contare qualche cosa al partito non mi piace di più ma mi sbratta sempre più. Il PCI mi sembra la forza più adatta per cambiare questa società. Sono stato disilluso da azione cattolica, sono cresciuto in un ambiente non comunista, non me la sento. E' un mio imminente partito di lavoro. Ho paura di trovarmi male. Sarà questione di tempo, di discussione di contatti, di tempo stretti con voi comunisti.

Parlano i giovani

Massimo Maqozzi dà per scontato il giudizio negativo sulla DC, sul PSU, sul PRI. E' fortemente critico nei confronti del nostro partito, ma riconosce la sua importante funzione nella società italiana. «C'è un modo di opporsi al centro-sinistra: il ricatto era ironico: «Sarebbe ora che tutti i contadini della Lunigiana aprissero gli occhi! Siamo sempre stati abbandonati, altroché...». Ha infatti aggiunto.

Con Volpi il discorso sul nostro partito si approfondisce. «Si chiarisce intanto che il nemico da battere a livello di gestione del potere è la DC ed il centro-sinistra — premette — e che ogni quello per cui noi ci impegniamo è la ricerca da parte delle forze di sinistra dei metodi di lotta più validi per cambiare la società. Abbiamo paura che si arrivi ad una razionalizzazione della società e non ad un ribaltamento. PCI, socialisti cattolici, cattolici di sinistra vogliono appunto cambiare questa società. Io credo che per esempio il PCI non esprima veramente tutto il suo potenziale di forza: per questo vorrei che il PCI riuscisse a mobilitare tutti, dico tutti i suoi iscritti». Franco Panucchi è un operaio del «gruppo»: due mesi fa si iscrisse al nostro Partito. «Per me questo gruppo di amici ha rappresentato uno stimolo all'impegno: poi mi sono accorto che non si poteva stare solo a discutere. Mi sono

BATIGNANI - BOMBONIERE CONFETTI PARTECIPAZIONI UNICO E TRADIZIONALE NEGOZIO CON IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI FIRENZE - PIAZZA S. CROCE, 14 (angolo via S. Giuseppe) - Telefono 21.708 - FIRENZE